

[28°,76-77/28.07.1999 (h.02,45)]
Un nostro fratello è volato in cielo.

-”Figli, figlie care, non rattristatevi! Dovete imparare a fare, e a vivere, la volontà di Dio, con profonda serenità e sincera accettazione.

Se vi fate dominare dalle vostre volontà, rischiate di venire sopraffatti dalle debolezze umane, dalle paure, dai pericoli.

Ogni uomo, sulla Terra, è solo un povero esiliato, un fuggitivo, un pellegrino. Nulla possiede, nulla è permanente.

Solo mettendo Dio al centro della sua vita, l'uomo può diventare meritevole di conoscere una esistenza idilliaca, in una terra non più straniera.

Questo figlio, nel suo passaggio nella realtà umana, ha conosciuto il dolore della ingratitudine umana... ma la sua ascesi spirituale gli ha fatto provare anche immense gioie.

Il Signore non gli ha fatto certo mancare il tenero, profondo amore di sua moglie, nè l'infinita tenerezza della sua figliola, che, con i suoi trilli, è stata l'uccellino che l'ha più riconciliato con il cielo. Ora è iniziato il cammino eterno...e il suo passaggio è stato infinitamente dolce.

La luce di Dio si è riflessa nelle sue lacrime e gli ha fatto dimenticare il sapore del pianto.

Al suo passaggio, i giardini del cielo si sono maggiormente rinverditi e i boccioli dei fiori si sono festosamente aperti, donando generosamente profumi inebrianti, e il vento ha cominciato ad accarezzare la sua anima. La bontà in essa contenuta, è stata di grande consolazione al Padre!

Ora, questo vostro fratello, grato più che mai a coloro che gli hanno aperto uno spiraglio di luce alla Verità, vi aiuterà a cambiare, in modo radicale, il vostro cuore, affinché possiate allontanarvi, sempre più, dalla vostra volontà e vi liberiate così, per sempre, dalla sofferenza dell'«esilio».

Non abbiate paura..., non lasciatevi dominare dalla sfiducia!

Non voglio vedervi mesti! Tramutate il vostro dolore in amore; e IO riempirò i vostri cuori con la grazia, la gioia, la speranza.

Lui ha lasciato un dolce pegno d'amore: la sua testimonianza nella sofferenza... una testimonianza di fede pura, dove non c'è stata lacrima non impreziosita dal sorriso.

Ora lui è nato alla gioia, e benchè sia rapito dalla beltà dei cieli, desidera farvi sapere che non dimentica chi è ancora nel dolore. L'umanità è come una barca che sta andando alla deriva.

E lui, ora lo vede. Abbiate anche voi, come lui, fiducia in Me: IO sono il vostro timone... con Me, troverete un porto sicuro... IO voglio difendervi da ogni pericolo! Affidatevi a Me... e IO farò scorrere nei vostri cuori una nuova vita, che vi renderà invincibili nelle persecuzioni.

Tu sappi (*si rivolge alla moglie*) che il Padre non ha interrotto la tua gioia... a poco a poco il tuo dolore verrà mitigato e lascerà spazio alla comprensione, di profondi misteri, che suggellerà la tua fusione sponsale con un'anima, per la quale si sono spalancate le porte dei cieli.

E tu, (*si rivolge alla figlia*), sappi che la Mamma Celeste è la tua guida e la tua protezione. Il tuo è un cammino di rose... ma le rose hanno anche le spine, ricordalo! Hai reso più dolci gli ultimi momenti sulla Terra del tuo papà... hai cancellato, con un colpo di spugna, ogni tua passata debolezza! Coraggio, piccolo cardellino, continua a cantare le tue melodie!

E voi tutti, figli cari, attenzione... non smettete di tendere al bene, perchè, come è scritto nel Vangelo: «... anche se con la mente si serve alla Legge di Dio, con la carne si tende a servire la legge del peccato.» (*Romani, 7... 25*) Vi amo e vi benedico. IO sono Gesù.”